

Si forma presso la Scuola del Bol'shoj di Mosca. Nel 1977 entra a far parte della Compagnia del Teatro Bol'shoj e, grazie alle sue straordinarie qualità, ne diviene ben presto primo ballerino, danzando la maggior parte dei ruoli principali del repertorio classico.

Indimenticabile la sua interpretazione di Mercuzio nel *Romeo e Giulietta* di Grigorovitch. Nel 1978 Derevianko (a soli 19 anni) si impone all'attenzione della critica mondiale vincendo al Concorso Internazionale di Varna la medaglia d'oro ed il Grand Prix, premio speciale che solo pochi danzatori hanno ricevuto oltre a lui: Vassiliev, Baryshnikov, Dupond, Guillem.

Nel 1983 si trasferisce in Europa. Da quel momento è invitato a danzare nei più grandi teatri, ospite delle più prestigiose compagnie del mondo. La tecnica raffinata ed un incredibile plasticità ne hanno fatto un grande danzatore, ma la dote principale è la sua straordinaria personalità artistica. La sua capacità di interpretare personaggi dai caratteri diametralmente opposti – ora estremamente drammatici, ora decisamente comici – ha ispirato numerosi grandi coreografi nel creare ruoli appositamente per lui.

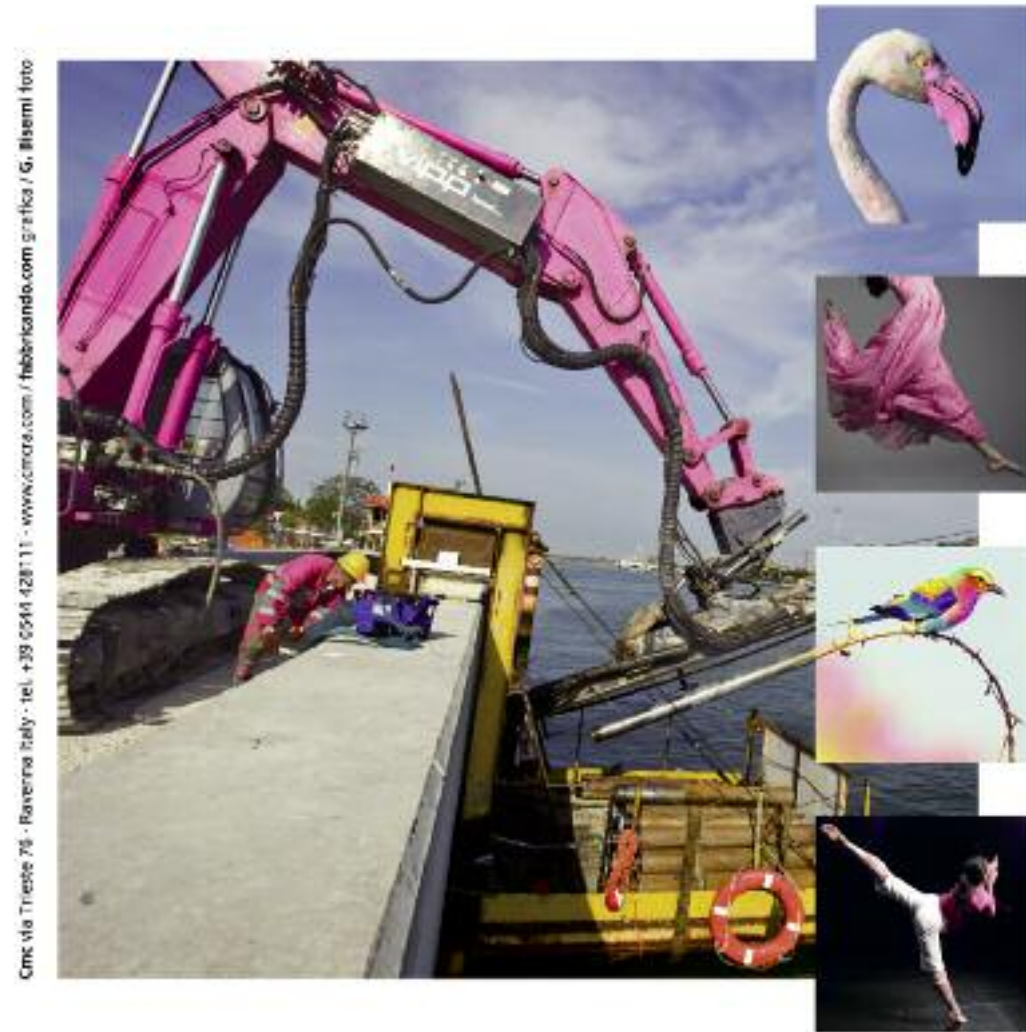
Fondamentali per la sua formazione d'artista poliedrico e versatile sono state le collaborazioni con Grigorovitch e Va-

siliev al Bol'shoj di Mosca, con Uwe Scholz e John Neumeier in Occidente. Ha danzato con alcune delle più grandi étoiles internazionali: Carla Fracci, Elisabeth Maurin, Elisabetta Terabust, Luciana Savignano, Alessandra Ferri, Eva Evdokimova, Evelyne Hart, Viviana Durante. Particolar-

© Alessio Buccafusca

mente significativa la sua lunga e prestigiosa partnership con Noëlla Pontois. Dal 1993 al luglio 2006 è direttore artistico e primo ballerino della Compagnia di Balletto della Sachsische Staatsoper Semperoper di Dresda che con lui è divenuta il Ballett Dresden. Se questo complesso è oggi considerato una delle più importanti compagnie europee il merito è certamente da attribuire al suo impegno e alle sue capacità come direttore.

Dalla stagione 2007-2008 Vladimir Derevianko è stato nominato direttore di MaggioDanza. Nel corso della sua poliedrica carriera si è cimentato con notevole successo anche come coreografo: nel 2000, per il Semperoper di Dresda ha firmato una sua versione di *Giselle*, ripresa poi in Giappone ad Osaka; nella stagione 2004-2005 ancora per il Semperoper di Dresda ha coreografato una sua originalissima versione del *Don Chisciotte*; nel 2006 ha ricostruito e rivisitato la coreografia di *Chopiniana*, curando anche l'ideazione originale dei costumi e della scenografia.



La natura come progetto Il progetto come danza

Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.



Teatro Dante Alighieri - Stagione Danza 2009-2010

MaggioDanza

Compagnia di Ballo del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
direttore **Vladimir Derevianko**

La Sylphide

balletto in 2 atti di August Bournonville
musica Herman Severin Løvenskjold
regia e adattamento Frank Andersen

personaggi e interpreti

<i>La Sylphide</i>	Federica Maine
<i>James</i>	Umberto De Luca / Cristiano Colangelo (20)
<i>Madge</i>	Leone Barilli / Antonella Cerreto (20)
<i>Effy</i>	Kristina Grigorova
<i>Nancy</i>	Margherita Mana
<i>Gum</i>	Paolo Arcangeli
<i>Anna</i>	Angela Rosselli
<i>Prima Sylphide</i>	Sabrina Vitangeli

corpo di ballo

Elena Barsotti, Ilaria Chiaretti, Veronica Colombo, Silvia Cuomo, Zaloa Fabbrini, Marina Faccin, Paola Fazioli, Anastassiya Jastrebova, Federica Maine, Margherita Mana, Gaia Mazzeranghi, Chiara Tarchi, Christine Vezzani, Judith Vincent, Duccio Brinati, Michelangelo Chelucci, Antonio Guadagno, Zhani Lukaj, José Luis Magalhaes, Fabrizio Pezzoni, Pierangelo Preziosa, Giuseppe Saiola, Francesco Scini

assistenti coreografici e Maîtres de Ballet Raffaella Renzi, Giampiero Galeotti
maestri collaboratori al ballo Francesco Novelli, Yung Soon Chiara Capanni
segretario organizzativo MaggioDanza Roberto Fabbri

scene e costumi ideate e realizzate dai Laboratori del Maggio Musicale Fiorentino
luci di François Saint-Cyr
riprese da Gianni Paolo Mirenda
direttore dell'allestimento Italo Grassi

Allestimento del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO ALIGHIERI
sabato 19 dicembre ore 20.30 (turno a)
domenica 20 dicembre ore 15.30 (turno b)



© Andrea Grandoni

Il Corpo di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino, viene istituito nel 1967 e debutta con la riproposta del Ballo Excelsior. Da allora il complesso si impone all'attenzione nazionale e internazionale, grazie anche al contributo di coreografi quali Bronislava Nijinska, John Taras e Antonio Gades. Accanto a queste personalità, la compagnia trova stabile punto di riferimento in Aurelio M. Milloss. Nel '78, con l'arrivo di Evgheni Polyakov come maître, inizia un'ascesa culminata nella nuova versione dello *Schiacciano-ci* firmato dallo stesso Polyakov, con una serie di spettacoli in cui figurano ospiti prestigiosi quali Fonteyn, Plisetskaja, Makarova, Fracci, Maximova, Terabust, Nureyev, Vassiliev, Baryshnikov, Bortoluzzi, Godunov.

Nel 1988, dopo un biennio caratterizzato dalla presenza di Egon Madsen, con il ritorno di Polyakov quale responsabile artistico il Corpo di Ballo assume il nome di MaggioDanza. Oltre a diverse

creazioni di Polyakov e alle novità di celebri coreografi, la formazione presenta grandi titoli classici e novecenteschi. Dal'96 al '98 Karole Armitage è direttore della compagnia, per la quale ha allestito *The Predators' Ball*, presentata anche a New York, *Apollo e Dafne* con allestimento di James Ivory, e *Pinocchio*. Dal '98 al 2003 alla direzione della formazione fiorentina si succedono Davide Bombana, Frédéric Olivieri, Elisabetta Terabust, Florence Clerc e Giorgio Mancini che, oltre a presentare sue creazioni, ne arricchisce il repertorio con lavori di coreografi quali Neumeier, Balanchine, Uotinen, Limón, Parsons, Miller, Forsythe, Duato, Childs. Dalla stagione 2007-2008 viene nominato direttore di MaggioDanza Vladimir Derevianko. Nel giugno 2009 la Compagnia vince il premio Danza&Danza 2008 per *La Bella addormentata* di Goyo Montero, quale "migliore produzione italiana dell'anno", presentata in prima italiana al 71° Maggio Musicale Fiorentino.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
www.ristorantemolinetto.it

Esposizione Permanente di Artisti Contemporanei
"ARTE E CUCINA"

PASTA AL MATTARELLO, CROSTINI,
CARNE ALLA BRACE, PESCE, ASSAGGI DI PIZZA

Sale per riunioni aziendali, cene di lavoro e cerimonie

... e per le partite
SKY



Via Sinistra Canale Molinetto, 139/B - Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248

Martedì chiusura invernale

LA SYLPHIDE

August Bournonville (1805 – 1879) era figlio del Romanticismo ed è vissuto in un tempo in cui passeggiando per Copenhagen poteva incontrare alcuni dei più grandi artisti e delle più importanti personalità culturali del paese: era un caro amico di Hans Christian Andersen e Bournonville stesso, come Andersen è un narratore di fiabe per il balletto. I protagonisti dei suoi lavori non sono re, regine, principi e principesse, ma gente comune come il giovane borghese, James, della *Sylphide*.

Bournonville dipinse usando tutti i colori della tavolozza, viaggiò moltissimo ma prestò la sua immaginazione anche a racconti ambientati in paesi che non aveva mai visitato. Rappresentò l'uomo comune e basò le sue storie su racconti e leggen-

de locali, cercando soprattutto di porre l'accento sulla vicenda, utilizzando la mimica, una forma di comunicazione non verbale, che è oggi una delle pietre miliari del Royal Danish Ballet e della tradizione Bournonville.

La Sylphide di Bournonville, derivata dall'edizione francese di Filippo Taglioni del 1832, fu rappresentata per la prima volta a Copenhagen nel 1836 su una nuova partitura appositamente commissionata al musicista danese Lovenskjold.

Il balletto non solo è divenuto un caposaldo tradizionale del Royal Danish Ballet, ma è anche entrato a far parte del repertorio di quasi tutte le grandi Compagnie internazionali di danza sin da quando "l'esportazione" del balletto danese prese



© Andrea Grandoni

LA SYLPHIDE



© Andrea Grandoni

le mosse negli anni '50. *La Sylphide* è uno dei balletti danesi tratti dal grande repertorio di Bournonville maggiormente rappresentati, nonostante – o forse, più precisamente, grazie a – la sua malinconia e il suo finale tragico, che pure sono ben lontani dal consueto atteggiamento ottimistico nei confronti della vita, proprio del grande coreografo danese. Naturalmente la sua popolarità può essere attribuita alla meravigliosa coreografia e alla

bellissima musica, ma è anche il soggetto in sé che la rende sempre attuale: infatti dibattersi fra le rassicuranti comodità di un'esistenza borghese e il fascino dell'ignoto è un dilemma che caratterizza ancora oggi il mondo moderno.

(brano tratto dalla presentazione di Frank Andersen Direttore del Royal Danish Ballet – Teatro del Maggio Musicale – Firenze - ottobre 2007)

